SENTIERI SICILIANI · FOGLIO DI CAMPO

Camminare nelle Madonie: le partenze, i divieti e gli avvisi da leggere

Nelle Madonie i sentieri hanno un numero, ma l'elenco e le mappe non li pubblica nessun ente. Le partenze vere con lunghezze misurate, i dieci divieti in vigore, come si legge un avviso di controllo fauna e cosa risulta chiuso.

> Questo foglio è fermo al 11 novembre 2026. Orari, biglietti, divieti e chiusure cambiano senza preavviso, e un foglio in tasca non se ne accorge. Prima di partire controlla la pagina viva, https://www.sentierisiciliani.it/it/guide/madonie-a-piedi, e lo stato dei sentieri su https://www.sentierisiciliani.it/it/stato-sentieri.
>
> Emergenze in montagna: 112, chiedendo del Soccorso Alpino.

Le Madonie sono la seconda area di questo sito per numero di percorsi, undici tracce contro le dodici dell'Etna, e sono quella in cui le informazioni stanno più sparse. I sentieri hanno un numero, il numero sta sui cartelli e dentro i dati di OpenStreetMap, ma l'elenco numerato con lunghezze e difficoltà non lo pubblica l'Ente Parco: l'ente pubblica i divieti e gli avvisi di pericolo, che servono a un'altra cosa e si leggono con un'altra testa. Qui trovi le partenze vere con le misure prese dalle tracce, i dieci divieti in vigore, come si legge un avviso di controllo fauna e cosa risulta chiuso. Tutto letto il 3 novembre 2026 e ricontrollato il 10.

Da dove si parte, e che cosa si raggiunge?

Le partenze utili sono quattro e stanno quasi tutte sopra i milleduecento metri, il che spiega perché nelle Madonie si cammina senza dover salire per ore prima di arrivare in quota. Piano Battaglia, attorno ai 1.570 metri, è la conca da cui parte il traverso verso Piano Sempria e da cui si prende l'anello di vetta. Portella Colla, poco più bassa, apre il versante di Polizzi Generosa verso Piano Cervi. Piano Sempria, sopra Castelbuono, è l'ingresso da nord e il punto da cui si va a Piano Pomo. Dal lato di Isnello e Collesano, invece, i percorsi stanno più in basso e si camminano anche in pieno inverno, quando la provinciale per Piano Battaglia è chiusa o innevata.

Le misure che seguono sono le nostre: lunghezza e dislivello dalle tracce OpenStreetMap, quote dal modello EU-DEM. Dove il numero del sentiero compare nei dati lo riportiamo, perché è quello che leggerai sul cartello.

SENTIERO	N.	LUNGHEZZA	DISLIVELLO	QUOTE
Portella Colla, Case Disiceddi e Piano Cervi	561	9,5 km	502 m	1.255-1.603
Battaglietta e Piano Sempria	552	8,1 km	747 m	1.260-1.802
Fianco ovest di Pizzo Carbonara	555	7,5 km	396 m	1.557-1.883
Anello di Pizzo Carbonara	551	7,1 km	369 m	1.630-1.962
Case La Pazza, Piano Pomo e Piano Sempria	565	6,5 km	379 m	1.260-1.497
Cresta della Quacella	588	4,8 km	291 m	1.621-1.845
Sentiero 15	15	4,7 km	149 m	1.265-1.394
Sentiero C	C	3,2 km	29 m	1.209-1.560

Due cose vanno dette su questa tabella. L'anello di vetta è l'unico percorso che resta sopra i 1.630 metri per tutta la sua lunghezza, quindi è anche l'unico su cui il meteo non ti dà scampo a metà strada. Sul suo dislivello poi i numeri non coincidono: noi misuriamo 369 metri, mentre alcune mappe di terzi danno oltre cinquecento. La differenza nasce dal modello del terreno usato per il calcolo, non dal percorso, e noi dichiariamo il nostro. La scheda che l'ente pubblica sullo stesso anello, del 2019 e aggiornata nel 2023, dà 7,2 chilometri, 379 metri di dislivello, quattro ore e difficoltà EE.

ATTENZIONE

L'anello di vetta non perdona la nebbia

Il 551 resta sopra i 1.630 metri per tutti i suoi 7,1 chilometri e attraversa pianori carsici senza riferimenti visivi. Con la nebbia non è un percorso da affrontare, e non esiste una via di fuga breve verso il basso.

La traccia e il profilo →

Più in basso la rete continua. Il sentiero 7 corre fra Collesano e Isnello tra i 648 e i 1.090 metri, cioè nove chilometri più a ovest e novecento metri più in basso di Pizzo Carbonara, al quale nei dati OpenStreetMap risulta agganciato: è un'attribuzione comoda per il database e fuorviante per chi legge, perciò lo diciamo. Attraversano l'area anche due tappe della Via dei Frati, Geraci Siculo-Castelbuono con 21,2 chilometri e Castelbuono-Cefalù con 25,9 chilometri e 1.029 metri di salita, che sono tappe di un cammino e non gite di giornata.

Che numero ha il sentiero che stai facendo?

Sulle Madonie convivono due numerazioni, e scoprirlo davanti a un bivio è sgradevole. Una è a tre cifre e comincia per cinque: 551 è l'anello di vetta, 552 il traverso dalla Battaglietta, 555 il fianco ovest, 561 il percorso da Portella Colla, 565 quello di Piano Pomo, 588 la cresta della Quacella. L'altra è a una cifra o a una lettera, come il 7, il 15 e il C, e appartiene a una segnaletica diversa, sovrapposta alla prima nello stesso massiccio. Nei dati OpenStreetMap i due sistemi stanno uno accanto all'altro senza distinzione, perché il database registra il numero che qualcuno ha letto sul posto.

Il punto però è un altro, e conviene saperlo prima di partire: quell'elenco non lo pubblica l'ente che gestisce il parco. La sezione del sito dell'Ente Parco dedicata a sentieri e ippovie, riletta il 10 novembre 2026, è un archivio di trentasei articoli: avvisi, chiusure, regole di fruizione, una pagina sulla joëlette per chi ha mobilità ridotta e alcune schede di singoli percorsi, in gran parte del 2010 e del 2019. Due di quelle schede, Case La Pazza-Piano Pomo e Marabilice-Piano Cervi, allegano una scheda tecnica e una carta in PDF del 2010; quella sull'anello di Pizzo Carbonara, del 2019, riporta lunghezza, dislivello, tempo e difficoltà. Un elenco numerato dell'intera rete, con le lunghezze e le difficoltà di ogni sentiero, e una mappa complessiva scaricabile non ci sono. Le schede numerate le pubblicava un consorzio turistico privato: il 3 novembre il suo sito rispondeva con un errore del server su ogni indirizzo, il 10 novembre risponde, ma ogni pagina, homepage compresa, mostra un avviso di pagina non trovata. Quindi oggi la rete numerata delle Madonie, per chi la cerca da casa, di fatto non è consultabile da nessuna parte.

Che cosa è vietato, e su quale norma?

L'elenco dei divieti di fruizione pubblicato dall'ente il 27 giugno 2026 contiene dieci voci. Le riportiamo tutte, perché qualcuna sorprende chi arriva da altre montagne italiane.

DIVIETO	COME LO SCRIVE L'ENTE
Vegetali	Raccogliere, distruggere, danneggiare o asportare piante e parti di piante, e toccare o mangiare specie che possono essere velenose
Armi	Caccia vietata, e vietato introdurre armi di qualunque tipo nell'area protetta
Fauna	Vietato catturare o disturbare gli animali selvatici, anche con grida e movimenti bruschi
Fuochi	Vietato accendere fuochi in qualunque punto del perimetro
Campeggio	Campeggio e bivacco non ammessi in nessuna forma
Rifiuti	Vietato lasciare rifiuti o residui di qualunque genere
Grotte	Vietato entrare nelle grotte e nelle cavità naturali, salvo quelle segnalate come siti di interesse, restando sul percorso
Recinzioni	Vietato appoggiarsi alle recinzioni di protezione o scavalcarle
Aree bruciate	Vietato attraversare i boschi percorsi dal fuoco
Sosta	I veicoli vanno lasciati nelle aree destinate e non in zone non idonee

Due di questi divieti meritano attenzione perché cambiano la giornata. Il bivacco è escluso in ogni forma, quindi nelle Madonie non esiste il pernottamento in quota fuori da una struttura, e chi conta di spezzare un percorso lungo deve ragionare sui rifugi. Il divieto di attraversare i boschi percorsi dal fuoco è più scivoloso, perché nessuno pubblica una mappa delle aree bruciate: il divieto presuppone che tu sappia dove sono passate le fiamme negli anni scorsi, e quell'informazione, dal sito dell'ente, non si ricava.

La pagina dell'elenco parla poi di un Regolamento di Fruizione, ma non cita l'articolo né il provvedimento da cui i dieci divieti discendono. Non significa che non esista: significa che da quella pagina non si risale alla norma, e se ti contestano qualcosa è una differenza che conta.

Una regola in più arriva dallo status di geoparco. Le Madonie sono nell'elenco UNESCO dei Global Geoparks, e il parco scrive che dentro un geoparco è vietato estrarre rocce dagli affioramenti. Vale la pena ricordarlo perché su un massiccio carsico la tentazione di portarsi via un pezzo di calcare è frequente e la regola, al contrario di altre, non è scritta su nessun cartello di sentiero.

Nei boschi si spara: come si legge un avviso di pericolo

Questa è la parte che nelle Madonie non si può ignorare. Il parco conduce attività di controllo della fauna con armi da fuoco e le annuncia con avvisi intitolati «zona di pericolo, non inoltrarsi», che indicano il comune, il giorno e le contrade. Fra il 12 e il 21 ottobre 2026 ne risultano undici, su Polizzi Generosa, Isnello, Petralia Sottana, Scillato, Collesano e Castelbuono, con un preavviso da uno a tre giorni. Fra il 27 ottobre e il 4 novembre ne sono usciti altri nove, su Isnello, Petralia Sottana, Polizzi Generosa, Collesano e Scillato, e il preavviso è sceso a zero, uno o due giorni: quelli di Isnello del 27 ottobre e di Petralia Sottana del 4 novembre sono comparsi la mattina stessa dell'attività.

Il problema è che le contrade elencate non sono posti remoti: sono le partenze. Portella Colla e Piano Trifoglio compaiono in più avvisi di ottobre e novembre, fino a quello di Polizzi Generosa per il 5 novembre, e Portella Colla è l'inizio del sentiero 561; Piano Pomo compare nell'avviso di Castelbuono, e Piano Pomo è sul 565, come Case La Pazza, che sta negli avvisi di Petralia Sottana del 28 ottobre e del 4 novembre. Chi programma una gita guardando solo la previsione del tempo, quindi, può trovarsi su un sentiero dentro un'area in cui quel giorno si spara.

ATTENZIONE

Controlla gli avvisi la sera prima e la mattina

Portella Colla, Piano Trifoglio, Piano Pomo e Case La Pazza sono partenze di sentieri e compaiono negli avvisi di controllo fauna di ottobre e novembre 2026. Il preavviso va da zero a tre

giorni, e dal 27 ottobre gli avvisi stanno fra le notizie del sito, non nell’archivio degli avvisi: un controllo fatto una settimana prima non serve.

Stato dei sentieri →

E c’è un limite del sistema che va detto con la data in mano. L’avviso per Castelbuono riguarda un’attività di lunedì 5 ottobre 2026, ma la pagina porta come data di pubblicazione il 12 ottobre: è uscito sette giorni dopo. Un avviso pubblicato a cose fatte non protegge nessuno, e soprattutto insegna che quell’archivio non va usato come un calendario. Si guarda la sera prima, si guarda la mattina, e se non c’è niente non vuol dire che non ci sarà niente. C’è poi un secondo limite, visto il 10 novembre 2026: gli avvisi pubblicati dal 27 ottobre in poi non compaiono nella pagina intitolata agli avvisi, perché l’ente li ha classificati solo fra le notizie. Si trovano in homepage, fra gli articoli recenti e nella sezione delle notizie, quindi chi apre solo l’archivio degli avvisi li perde.

Che cosa risulta chiuso adesso

Il 20 ottobre 2026 l’ente ha disposto divieti temporanei sul sentiero della Rovere secolare di Pomieri, nel territorio di Petralia Sottana, dopo un cedimento strutturale dell’albero dovuto a cause naturali. L’area è interdetta e il sentiero chiuso con cartelli e recinzioni, in attesa degli esiti delle verifiche: nessuna data di fine è indicata, e la misura è stata concordata in un tavolo tecnico convocato nella sede del parco. Uno dei due fusti principali ancora in piedi presenta un’ampia cavità interna prodotta dalla carie del legno, mentre la parte spezzata resterà a terra a decomporsi, e i tecnici valuteranno con esperti universitari come salvare la porzione viva.

Sull’età di quell’albero le fonti non dicono la stessa cosa, e la differenza non è piccola. L’avviso del parco parla di una rovere di circa cinquecento o seicento anni, di proprietà del dipartimento regionale dello Sviluppo rurale e territoriale; la stampa locale, raccontando lo stesso albero, scrive ottocento anni e ventidue metri di altezza. Noi riportiamo il numero dell’ente, perché è l’ente che ha l’albero in gestione, e segnaliamo lo scarto invece di sceglierne uno e tacere.

Sull’altopiano l’acqua non c’è, e l’abbiamo contata

Il carsismo è la firma di questo massiccio: la roccia è bucata da doline e inghiottitoi, l’acqua di pioggia sparisce sottoterra e riemerge molto più in basso. La conseguenza pratica si misura. In un riquadro di circa sette chilometri per cinque attorno a Pizzo Carbonara, OpenStreetMap mappa otto punti d’acqua fra bevai, abbeveratoi e sorgenti. Di ognuno abbiamo preso la quota dal modello EU-DEM e la distanza dall’anello di vetta. Sette di quegli otto stanno fra i 1.208 e i 1.468 metri, da un chilometro e mezzo a quasi tre dall’anello. Uno solo arriva a 1.618 metri, e resta comunque quattrocentoquaranta metri fuori dal percorso.

Siccome l’anello corre fra i 1.630 e i 1.962 metri, sopra quella quota non risulta mappato nulla, e una fonte indipendente dice la stessa cosa: la scheda della tappa V16 del Sentiero Italia CAI elenca come punti acqua la partenza, la zona di Faguara a circa tre chilometri e l’ospedale di Petralia Sottana, cioè nulla in quota. Due avvertenze però vanno messe accanto al conteggio, altrimenti il numero illude: un bevaio taggato come acqua potabile in un database collaborativo non è una fontana collaudata, e nessuno di quei punti lo abbiamo visto di persona. L’acqua, sulle Madonie alte, si porta da sotto.

IL DATO

Otto punti d’acqua, nessuno sopra i 1.618 metri

Conteggio nostro del 3 novembre 2026 sui dati OpenStreetMap, con le quote dal modello EU-DEM: sette punti fra 1.208 e 1.468 metri, uno a 1.618, e l’anello di vetta che corre fra 1.630 e 1.962. Dice cosa è mappato, non cosa è potabile.

La stessa geologia produce il secondo problema, che è l’orientamento. Sui pianori sommitali il paesaggio si ripete uguale a se stesso, le doline si somigliano tutte e non ci sono valli che indichino una direzione, cosicché con la nebbia si perde il filo in fretta anche conoscendo la zona. È il motivo per cui l’anello di vetta, che sulla carta è un giro da sette chilometri con poco dislivello, non è un percorso per una giornata chiusa.

Quando conviene andare

Fine aprile e maggio restano i mesi migliori, perché la neve si è in genere ritirata dalle creste, i faggi mettono le foglie e le giornate sono già lunghe. Da giugno a settembre si cammina presto, visto che sui pianori aperti non c’è ombra. Da dicembre a marzo Piano Battaglia va sotto neve e il massiccio cambia mestiere, quindi le regole, l’attrezzatura e le strade stanno nella guida dedicata. In autunno, cioè adesso, la finestra è buona per i boschi bassi e per le creste, ma è anche la stagione in cui gli avvisi di controllo fauna si infittiscono.

APPROFONDISCI

D’inverno cambia tutto

Neve, strada provinciale, impianti e attrezzatura hanno una guida a parte, perché da dicembre a marzo le Madonie si camminano con altre regole.

Le Madonie con la neve →

Dove si dorme, se il bivacco è vietato

Dato che il bivacco è escluso in ogni forma, chi vuole spezzare un percorso lungo ha una sola base attrezzata in quota. Il Rifugio Giuliano Marini è della sezione CAI di Palermo, costruito nel 1947 a Piano Battaglia e gestito da privati, e il gestore dichiara diciotto camere e sessantotto posti letto con un ristorante; i cani sono ammessi. Un calendario di apertura però non lo pubblica, quindi prima di contarci bisogna telefonare, e vale la pena farlo con qualche giorno di margine perché a gennaio è il periodo in cui lo cercano tutti. La sua quota cambia a seconda di chi la scrive, 1.572 o 1.590 metri, e noi riportiamo entrambe.

La posizione è il suo vantaggio vero: dal rifugio l'anello di vetta parte a meno di cinquecento metri, cosicché Piano Battaglia è l'unico punto delle Madonie da cui si dorme e si cammina senza rimettersi in macchina. Il 551, nella nostra traccia, sono circa due ore e quarantacinque; il 552 verso Piano Sempria, con 747 metri di salita, sta attorno alle quattro. Le strutture forestali sono un'altra storia, perché l'ultimo dato pubblico è un censimento del CAI del 2023 che ne contava tre aperte e dieci utilizzabili su richiesta, senza dire quali, e un elenco ufficiale non si trova.

Quello che non siamo riusciti a sapere

Quanto resti chiuso il sentiero della Rovere non lo sappiamo, perché l'avviso non indica una scadenza e la lega all'esito delle verifiche. Ci manca anche la norma su cui si fondano i dieci divieti, dato che la pagina che li elenca non la cita, e ci manca una mappa delle aree percorse dal fuoco, che il nono divieto presuppone: se esiste, non l'abbiamo trovata. Dell'anno in cui le Madonie sono diventate geoparco UNESCO non abbiamo trovato traccia né sulla pagina del parco né nell'elenco UNESCO che abbiamo aperto, quindi quell'anno non lo scriviamo. Resta aperto se le schede numerate del consorzio torneranno in linea e se un elenco ufficiale esista altrove. E i punti d'acqua mappati potrebbero essere secchi o non potabili, perché per saperlo bisogna andarci.

Domande rapide

Esiste una mappa ufficiale dei sentieri delle Madonie?

Al 10 novembre 2026 no, almeno non in linea. La sezione Sentieri e Ippovie del sito dell'Ente Parco è un archivio di avvisi, regole di fruizione e schede di singoli percorsi, alcune del 2010 con scheda tecnica e carta in PDF, ma non contiene un elenco numerato dell'intera rete con lunghezze e difficoltà né una mappa complessiva scaricabile. Le schede numerate le pubblicava un consorzio turistico privato, il cui sito in quella data risponde ma mostra una pagina non trovata su ogni indirizzo, homepage compresa.

Perché alcuni sentieri hanno numeri a tre cifre e altri una lettera?

Perché sul massiccio convivono due segnaletiche. Una numera a tre cifre a partire da cinque, come il 551 dell'anello di vetta, il 552, il 555, il 561, il 565 e il 588; l'altra usa numeri singoli o lettere, come il 7, il 15 e il C. Nei dati OpenStreetMap i due sistemi compaiono insieme, perché il database riporta il numero letto sul cartello.

Si può bivaccare o piantare la tenda nelle Madonie?

No. L'elenco dei divieti pubblicato dall'ente il 27 giugno 2026 esclude campeggio e bivacco in ogni forma dentro l'area protetta, quindi il pernottamento in quota passa necessariamente da una struttura. Dove si

dorme davvero, e con quali regole, sta nella guida sui rifugi e i bivacchi.

C’è acqua sull’altopiano di Pizzo Carbonara?

Non risulta. In un riquadro di circa sette chilometri per cinque attorno alla vetta, OpenStreetMap mappa otto punti d’acqua: sette stanno fra 1.208 e 1.468 metri, da un chilometro e mezzo a tre dall’anello di vetta, e uno arriva a 1.618 metri restando quattrocentoquaranta metri fuori dal percorso. L’anello corre fra 1.630 e 1.962 metri, quindi sopra quella quota non c’è nulla di mappato. Il conteggio dice cosa è mappato e non cosa è potabile, perché un bevaio in un database collaborativo non è una fontana collaudata.

Nelle Madonie si spara mentre si cammina?

Può succedere, e il parco lo comunica. Le attività di controllo della fauna con armi da fuoco vengono annunciate con avvisi che indicano comune, giorno e contrade: fra il 12 e il 21 ottobre 2026 ne risultano undici, su Polizzi Generosa, Isnello, Petralia Sottana, Scillato, Collesano e Castelbuono, con preavviso da uno a tre giorni, e fra il 27 ottobre e il 4 novembre altri nove, con preavviso da zero a due giorni. Fra le contrade compaiono Portella Colla, Piano Pomo e Case La Pazza, che sono partenze di sentieri, quindi gli avvisi vanno controllati la sera prima e la mattina stessa, in homepage e fra le notizie del sito: quelli dal 27 ottobre in poi non compaiono nell’archivio degli avvisi. Un avviso, quello di Castelbuono per il 5 ottobre 2026, risulta pubblicato il 12 ottobre, cioè dopo.

Il sentiero della Rovere di Pomieri è aperto?

No. Il 20 ottobre 2026 l’ente parco ha disposto divieti temporanei e l’interdizione dell’area, con cartelli e recinzioni, dopo un cedimento strutturale dell’albero per cause naturali. L’avviso non indica una data di fine e lega la riapertura agli esiti delle verifiche tecniche, concordate in un tavolo riunito nella sede del parco.

Posso portarmi via un sasso dalle Madonie?

No. Il parco, nella pagina dedicata allo status di geoparco, scrive che dentro un geoparco è vietato estrarre rocce dagli affioramenti. Si aggiunge al divieto di raccogliere e asportare vegetali già presente nell’elenco del 27 giugno 2026.

Quanto è lungo l’anello di Pizzo Carbonara?

La nostra traccia misura 7,1 chilometri con 369 metri di dislivello positivo, fra i 1.630 e i 1.962 metri di quota. Alcune mappe di terzi indicano oltre cinquecento metri di dislivello: la differenza nasce dal modello del terreno usato per il calcolo, e il nostro è il modello EU-DEM, che dichiariamo.

Come abbiamo verificato

Ricontrollato il 10 novembre 2026 sul sito dell’Ente Parco delle Madonie: l’avviso sulla Rovere di Pomieri è invariato e nessun avviso di riapertura è stato pubblicato; fra il 27 ottobre e il 4 novembre 2026 risultano nove nuovi avvisi di zona di pericolo per il controllo della fauna, con preavviso da zero a due giorni, due dei quali pubblicati la mattina stessa dell’attività, e nessuno di essi compare nell’archivio degli avvisi perché l’ente li ha classificati solo fra le notizie; Portella Colla e Piano Trifoglio compaiono negli avvisi di Polizzi Generosa del 29 ottobre e del 5 novembre, Case La Pazza in quelli di Petralia Sottana del 28 ottobre e del 4 novembre; nessun avviso dal 5 al 10 novembre. La sezione Sentieri e Ippovie è un archivio di trentasei articoli: due schede del 2010 (Case La Pazza-Piano Pomo e Marabilice-Piano Cervi) allegano scheda tecnica e carta in PDF, che rispondono, e la scheda del 2019 sull’anello di Pizzo Carbonara dà 7,2 km, 379 m, 4 ore e difficoltà EE; un elenco numerato dell’intera rete e una mappa complessiva non ci sono. L’elenco dei dieci divieti del 27 giugno 2026 è invariato e continua a non citare la norma. Il sito del consorzio turistico risponde di nuovo, ma ogni pagina, homepage compresa, mostra un avviso di pagina non trovata. L’elenco UNESCO dei geoparchi si è spostato da /geoparks/list a /geoparks, aggiornato al 24 luglio 2026, con le Madonie fra le dodici voci italiane e senza anno di

designazione. Prima lettura, il 3 novembre 2026, sul sito dell'Ente Parco delle Madonie: l'elenco dei dieci divieti di fruizione pubblicato il 27 giugno 2026, che non cita la norma su cui si fonda; l'avviso del 20 ottobre 2026 sui divieti temporanei al sentiero della Rovere secolare di Pomieri; l'avviso di zona di pericolo per Castelbuono relativo all'attività del 5 ottobre 2026, la cui pagina porta come data di pubblicazione il 12 ottobre; l'archivio degli avvisi, da cui abbiamo contato undici avvisi di controllo fauna pubblicati fra il 12 e il 21 ottobre 2026 con i comuni e le contrade; la sezione Sentieri e Ippovie, che non pubblica numeri, lunghezze, difficoltà né mappe scaricabili; la pagina Geopark. Le Madonie risultano nell'elenco UNESCO dei Global Geoparks, che però non riporta l'anno della designazione, e nemmeno la pagina del parco lo dichiara: l'anno quindi non lo scriviamo. Lunghezze, dislivelli e quote dei percorsi vengono dalle tracce OpenStreetMap del sito, con le quote dal modello EU-DEM interrogato su OpenTopoData; i comuni di partenza e arrivo da geocodifica inversa su Nominatim. Il conteggio dei punti d'acqua è nostro, fatto il 3 novembre 2026 sull'API OpenStreetMap in un riquadro attorno a Pizzo Carbonara, e dice cosa risulta mappato, non cosa è potabile: nessuno di quei punti è stato visto sul posto. Il consorzio turistico che pubblicava le schede numerate dei sentieri risponde con errore 500 su ogni indirizzo, homepage compresa, al momento della verifica. Non abbiamo telefonato a nessun ufficio e non abbiamo letto l'albo pretorio del parco.

Fonti

1. **Parco delle Madonie, archivio degli avvisi**: forma, frequenza e date di pubblicazione degli avvisi di zona di pericolo per il controllo della fauna, comuni e contrade interessate. https://www.parcodellemadonie.it/argomenti/avvisi/
2. **Parco delle Madonie, avviso del 20 ottobre 2026 sui divieti temporanei al sentiero della Rovere secolare di Pomieri**: cedimento strutturale della rovere, chiusura temporanea del sentiero senza data di fine, età dichiarata dell'albero, proprietà e tavolo tecnico. https://www.parcodellemadonie.it/divieti-temporanei-per-il-sentiero-della-rovere-secolare-di-pomieri-prestare-attenzione-e-bene-mantenere-le-distanze-e-non-sostare-sotto-le-loro-chiome-quando-sussistono-possibili-condizioni-di-risc/
3. **Parco delle Madonie, avviso di zona di pericolo per Castelbuono, attività del 5 ottobre 2026**: contrade interessate dal controllo fauna, fra cui Piano Pomo, e data di pubblicazione dell'avviso successiva alla data dell'attività. https://www.parcodellemadonie.it/zona-di-pericoloattivita-di-controllo-fauna-con-armi-da-fuoco-non-inoltrarsi-castelbuono-lunedi-05-ottobre-2026/
4. **Parco delle Madonie, avviso di zona di pericolo per Polizzi Generosa, attività del 5 novembre 2026**: Portella Colla e Piano Trifoglio fra le contrade, pubblicazione il 4 novembre con un giorno di preavviso, classificazione fra le notizie e non fra gli avvisi. https://www.parcodellemadonie.it/zona-di-pericolo-controllo-fauna-con-armi-da-fuoco-non-inoltrarsi-polizzi-generosa-giovedi-5-novembre-2026/
5. **Parco delle Madonie, avviso di zona di pericolo per Petralia Sottana, attività del 4 novembre 2026**: Case La Pazza fra le contrade e pubblicazione la mattina stessa dell'attività. https://www.parcodellemadonie.it/zona-di-pericolo-controllo-fauna-con-armi-da-fuoco-non-inoltrarsi-petralia-sottana-mercoledi-4-novembre-2026/
6. **Parco delle Madonie, sezione Sentieri e Ippovie**: quello che l'ente pubblica sui percorsi, cioè avvisi e regole, e quello che non pubblica, cioè elenco numerato, lunghezze, difficoltà e mappe. https://www.parcodellemadonie.it/argomenti/visitare-il-parco/sentieri-e-ippovie/
7. **Parco delle Madonie, scheda del Sentiero di Pizzo Carbonara (2019, aggiornata nel 2023)**: lunghezza, dislivello, durata e difficoltà dichiarati dall'ente per l'anello di vetta. https://www.parcodellemadonie.it/sentiero-di-pizzo-carbonara/
8. **Parco delle Madonie, scheda del Sentiero Case La Pazza-Piano Pomo (2010)**: scheda tecnica e carta in PDF allegate a una scheda di singolo percorso. https://www.parcodellemadonie.it/sentiero-piano-pomo/
9. **Parco delle Madonie, pagina Geopark UNESCO**: divieto di estrarre rocce dagli affioramenti dentro un geoparco e definizione di geosito. https://www.parcodellemadonie.it/geopark-unesco/
10. **UNESCO, elenco dei Global Geoparks**: presenza delle Madonie nell'elenco dei geoparchi UNESCO e assenza dell'anno di designazione nella scheda. https://www.unesco.org/en/iggp/geoparks
11. **Parco delle Madonie**: rete sentieristica, regolamento e stato dei percorsi delle Madonie. https://www.parcodellemadonie.it/
12. **Parco delle Madonie, Regolamento di fruizione: elenco dei divieti (27 giugno 2026)**: divieti di raccolta, fuochi, campeggio, transito nei boschi bruciati e sosta fuori dai parcheggi. https://www.parcodellemadonie.it/fruizione-del-parco-delle-madonie-elenco-dei-divieti/

13. **Parco delle Madonie, avviso agli escursionisti sugli alberi monumentali (12 settembre 2026)**: divieto di frequentare i boschi con allerta meteo e distanza dagli alberi grandi. https://www.parcodellemadonie.it/avviso-importante-per-gli-escursionisti-sicurezza-e-rispetto-degli-alberi-monumentali-nel-parco-delle-madonie/
14. **Parco delle Madonie, avviso Zona di pericolo del 10 settembre 2026**: forma degli avvisi di controllo della fauna con armi da fuoco, contrade e orari. https://www.parcodellemadonie.it/zona-di-pericoloattivita-di-controllo-fauna-con-armi-da-fuoco-non-inoltrarsi-petralia-sottana-giovedi-10-settembre-2026/
15. **Parco delle Madonie, pagina Gestione fauna selvatica**: stima della popolazione di suidi nel parco. https://www.parcodellemadonie.it/gestione-fauna-selvatica/
16. **OpenStreetMap**: geometrie dei percorsi pubblicati su questo sito, licenza ODbL. https://www.openstreetmap.org/
17. **OpenTopoData**: interrogazione dei modelli digitali del terreno usati per quote e dislivelli. https://www.opentopodata.org/
18. **Protezione Civile della Regione Siciliana**: avvisi di allerta meteo e rischio incendi boschivi in Sicilia. https://www.protezionecivilesicilia.it/
19. **CAI, Sentiero Italia CAI, scheda tappa SI V16 Piano Battaglia-Petralia Sottana**: gestione privata del Rifugio Marini, capanna F. Tropea del CAI Petralia con chiave su richiesta, punti acqua. https://sentieroitalia.cai.it/track/si-v16/
20. **CAI, Prenota Rifugi, scheda Rifugio Marini (versione inglese)**: quota, sezione proprietaria, tariffe, orari di cucina, cani ammessi, periodi di apertura da chiedere al gestore, rimborso della caparra. https://www.prenotarifugi.cai.it/en/detail/Rifugio%20Marini/?id=5959
21. **Alte Madonie s.r.l., sito del Rifugio Marini (pagina aggiornata il 19 luglio 2026)**: camere, posti letto, ristorante e contatti del gestore. https://www.rifugiomarini.it/
22. **CAI Gruppo Regionale Sicilia, Osservatorio aree protette: Bivacchi e rifugi, quasi tutti chiusi nei parchi siciliani (28 aprile 2023, a cura di Carmelo Bucolo)**: numero di strutture pubbliche e di quelle aperte per parco, stato dei bivacchi della Pista Altomontana, assenza di una procedura per i rifugi forestali. https://organizzazione.cai.it/gr-sicilia/attivita/osservatorio-aree-protette-sicilia/bivacchi-e-rifugi-quasi-tutti-chiusi-nei-parchi-siciliani/
